



Alla c.a. ENEL Green Power Italia S.r.l.

e p.c. ARPAT – Settore VIA /VAS

Comune di Monterotondo Marittimo

REGIONE TOSCANA

Settore Miniere

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 6 comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di adeguamento funzionale delle opere civili della postazione San Martino 6, ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR). Nota di risposta.

Con nota del 29/05/2024 (Prot. 0317103), il proponente ENEL Green Power Italia Srl ha richiesto al Settore VIA scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto di "adeguamento funzionale delle opere civili della postazione San Martino 6", facente parte della concessione di coltivazione mineraria denominata "Rio Secco", ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), allegando la relativa documentazione e specificando che:

- l'opera in esame non è ancora stata realizzata;
- la concessione di coltivazione risorse geotermiche denominata "Rio Secco" è stata rilasciata con D.M. 30/12/1994;

La documentazione inviata in allegato alla sopra richiamata nota del 29/05/2024 è costituita da:

- Relazione tecnica ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010, denominata "adeguamento funzionale delle opere civili della postazione San Martino 6" - comune di Monterotondo Marittimo (GR) – (n. GRE.EEC.R.28.IT.G.13068.00.011.00).
- Planimetria generale di progetto - in rosso rappresentate le opere di adeguamento da realizzare – scala 1:50.

Con riguardo alla concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Rio Secco", ricadente nelle Province di Grosseto e Pisa, si dà atto che è stata accordata alla Società ENEL S.p.A. (ora Enel Green Power Italia S.r.l) con D.M. del 30/12/1994.

Si prende atto che dai documenti depositati da ENEL Green Power Italia Srl risulta quanto segue.

La postazione oggetto di adeguamento ricade interamente nel Comune di Monterotondo Marittimo in provincia di Grosseto, nel territorio della Concessione di Coltivazione Risorse Geotermiche "Rio Secco". Gli interventi previsti hanno lo scopo di adeguare le opere civili in modo da rendere idonee le componenti impiantistiche con gli standard di sicurezza e ambientale; le opere civili previste risultano prevalentemente all'interno del perimetro della esistente postazione di perforazione denominata "San Martino_6", precedentemente autorizzata, in cui sono attualmente presenti due pozzi di produzione (San Martino_6 e San Martino_6A) e per la parte restante nelle aree contigue, compresa la viabilità di accesso.

Il proponente specifica che gli interventi proposti sono funzionali alla manutenzione della postazione e delle componenti in essa contenuti, al fine di permettere futuri interventi minerari sul pozzo e l'esercizio in sicurezza dell'esistente impianto; gli interventi non alterano le peculiarità delle componenti impiantistiche e non comportano nessuna modifica sostanziale al progetto, alle opere o agli impianti presenti.



In particolare le opere previste, oggetto del presente parere, riguardano:

1) un'attività preparatoria consistente in:

- sterpatura e reinghiaatura dell'area della postazione esistente e dell'area adibita al parcheggio delle auto private;
- ripulitura, verifica ed eventuale ripristino del sistema di regimazione esistente delle acque meteoriche;
- verifica ed eventuale adeguamento della planarità della soletta di appoggio dell'impianto di perforazione;
- verifica di idoneità ed eventuale adeguamento del sistema disoleatore esistente;
- verifica di idoneità della vasca di contenimento di reflui civili prodotti durante le attività di perforazione;
- verifica ed eventuale adeguamento / integrazione dei basamenti per l'installazione dei pali di illuminazione durante le fasi di perforazione;
- verifica ed eventuale adeguamento della maglia di terra esistente;

2) interventi alle opere civili consistenti in:

- costruzione di un setto "poroso" mediante l'impiego di gabbioni di pietrame con pezzatura 70/200, all'interno della Vasca fanghi;
- costruzione di un setto "poroso" mediante l'impiego di gabbioni di pietrame con pezzatura 10/20, sempre all'interno della Vasca fanghi;
- costruzione di un setto "poroso" mediante l'impiego di gabbioni di pietrame con pezzatura 70/200, all'interno della Vasca Detrito;
- posizionamento di una griglia metallica a protezione della canale di bordo piazzale per tutta la sua lunghezza;
- allungamento di circa 6m della barriera esistente posta a protezione del vapordotto presente al margine del piazzale di perforazione. Tale allungamento, sarà realizzato analogamente a quanto già realizzato, mediante infissione di aste metalliche di perforazione;
- ripristino del trattamento di impermeabilizzazione superficiale della soletta ospitante i depositi gasolio utilizzati esclusivamente durante le fasi di perforazione;
- verifica ed eventuale ripulitura della tubazione di scarico della soletta cementatrice ostruita da residui di precedenti cementazioni;
- ripristino del corrimano esistente a lato della scala di accesso al piazzale vasche;
- verifica idoneità ed eventuale adeguamento della tubazione interrata in acciaio DN 160 collegante la vasca acqua (interrata) con la vasca fanghi in c.a.;
- ricostruzione integrale del pozzetto di regimazione "PZ6" e relativa connessione con le tubazioni ingresso ed uscita;
- eliminazione dei chiusini in ghisa esistenti e riempimento delle canalette di regimazione idraulica sulla soletta esistente nell'area vasche e generatori;
- realizzazione dei muretti di chiusura dei cunicoli per consentire l'isolamento ed il drenaggio delle aree immediatamente adiacenti ai singoli pozzi durante fasi di perforazione che comportano cementazione;
- esecuzione della manutenzione della strada di accesso alla postazione esistente. La manutenzione ordinaria comporterà la ripulitura della sede stradale, delle fossette e dei pozzetti esistenti a bordo strada in modo da agevolare la corretta regimazione delle acque meteoriche. Nel tratto di strada a ridosso della SR 398 la manutenzione comporterà la sostituzione dell'asfalto esistente con altro a maggiore aderenza.

Vengono presi in esame dal proponente i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e) della L.R. 10/2010.

Il proponente fornisce anche una indicazione circa la durata delle attività in progetto, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti: in circa alcune settimane. Altresì specifica che le opere potranno essere condotte in maniera discontinua al fine di ottimizzare la gestione del cantiere.



Tutto ciò premesso,

visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) del D.lgs.152/2006,
- l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera v) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006;
- la lettera t) del punto 8. dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.lgs. 152/2006;

vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

rilevato che gli interventi previsti non comportano variazioni delle caratteristiche o del funzionamento né potenziamento delle attività geotermiche esistenti; non sono previsti ampliamenti, variazioni di localizzazione, variazioni di tecnologia; non è prevedibile un incremento dei fattori di impatto;

si ritiene in conclusione che il progetto di modifica in esame non sia sostanziale ai fini VIA e che non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità.

Si raccomanda quanto segue al proponente:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” del gennaio 2018;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);
- di destinare i rifiuti prodotti dal cantiere a recupero anziché a smaltimento;
- prima di operare le demolizioni, rimuovere le componenti contenenti materiali pericolosi, quali l'amianto;
- adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere.

Si ricorda quanto segue al proponente:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi ed adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;



- al termine dei lavori la rimozione dei macchinari, attrezzature e installazioni non più utilizzate in fase di esercizio, nonché dei rifiuti; il ripristino delle aree non più utilizzate in fase di esercizio;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Si ricorda che al momento della scadenza della concessione di coltivazione "Rio Secco", come disciplinata dal D.Lgs. 22 del 11/02/2010, art 7 comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- titolare incarico E.Q. Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it;
- Arch. Giovanna Bogni (tel. 055 438 22 31) e-mail: giovanna.bogni@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

gb/lg